

FOGLIO INFORMATIVO TRATTAMENTO OPAT

Gentile sig./sig.ra,

le infezioni severe spesso richiedono lunghi periodi di ospedalizzazione per terapia endovenosa. D'altro canto, degenze prolungate aumentano i rischi di infezioni correlate all'assistenza. I pazienti dimissibili non trattabili con terapia orale rimangono quindi ricoverati per praticare terapia endovenosa utilizzando accessi vascolari che possono essere tenuti in sede per diversi giorni e che limitano la mobilità del paziente.

Per ovviare a tale inconveniente può essere praticata la terapia antimicrobica endovenosa a domicilio (l'OPAT: **Outpatient Parenteral Antimicrobial Therapy**).

La procedura prevede la valutazione del paziente ricoverato da parte di un team multidisciplinare e la scelta del farmaco dipende dalla patologia da trattare. La somministrazione della terapia avviene tramite l'utilizzo di devices vascolari che vanno inseriti in vene centrali o periferiche. Tali accessi vascolari vengono collegati a pompe elastomeriche che assicurano precisione nei tempi di infusione.

Possibili Complicanze

Le possibili complicanze sono quelle associate a tossicità degli antimicrobici somministrati e quelle legate ai devices usati per l'infusione.

Ogni classe di antibiotico utilizzato può determinare eventi avversi derivanti da tossicità intrinseca (ad esempio soppressione midollare, rabdomiolisi, tossicità epatorenale, neurologica etc.). Bisogna inoltre considerare tossicità derivanti da interazioni con altri farmaci assunti cronicamente dal paziente per le sue comorbidità ed infine per reazioni allergiche.

Eventuali complicanze correlate ai devices vascolari possono determinare interruzioni terapeutiche e nuovi ricoveri. Fra questi i più comuni sono infezioni locali, trombosi venose, dislocazioni accidentali, stravasamento del farmaco fuori dalla vena, sanguinamenti ed ematomi locali.

Il posizionamento dell'accesso venoso

L'accesso venoso (PICC o Midline) assicura la possibilità di somministrare il farmaco in sicurezza e verrà effettuato dal PICC Team del P.O. San Marco.

Prima somministrazione del farmaco

Nei pazienti ricoverati in regime di degenza ordinaria o D.H. la prima somministrazione sarà effettuata durante la degenza prima della dimissione.

Il paziente potrà essere dimesso dopo un periodo di osservazione, per verificare che non compaiano reazioni avverse al farmaco. Alla dimissione verrà posizionata la pompa elastomerica e verrà programmato l'appuntamento successivo presso l'ambulatorio DH dell'U.O.C. di Malattie Infettive.

Al paziente saranno illustrati i possibili effetti collaterali correlati al farmaco somministrato e i numeri di telefono utili a contattare il personale delle malattie infettive h 24. Ulteriori indicazioni saranno contenute nella lettera di dimissione per il medico curante e/o medici di Pronto Soccorso per la gestione di eventuali eventi avversi.

Somministrazioni successive alla prima e monitoraggio

Ad ogni appuntamento presso l'ambulatorio di DH dell'U.O.C. di Malattie il paziente, o suo delegato, restituisce al personale sanitario i dispositivi di infusione consegnati durante l'appuntamento precedente. Il personale sanitario consegnerà al paziente, o suo delegato, il dispositivo di infusione contenente la terapia scelta.

Cosa fare in caso di emergenza/urgenza

Per qualsiasi emergenza sanitaria in corso di terapia domiciliare contattare il 118 o recarsi al P.S. consegnando la relazione di dimissione. Contestualmente informare i medici di Malattie Infettive attraverso i contatti telefonici consegnati al momento della dimissione.

Data

Firma e timbro del medico che ha
fornito le informazioni

Firma del paziente per presa
visione

